



BRESCIA INFRASTRUTTURE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO – ESERCIZIO 2021
EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016

Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2022
Approvata con Delibera dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2022

PREMESSE

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di *"assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza"*, attraverso la *"razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità"* e la *"ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche"*. Brescia Infrastrutture S.r.l. è una società controllata al 100% dal Comune di Brescia di tipo strumentale che opera in regime di "in house providing" a supporto del Comune. Analizzando il D.lgs 175/2016, si rileva che Brescia Infrastrutture S.r.l. rientra a pieno titolo nell'ambito di applicazione del decreto, il quale all'articolo 2, lett. o), definisce società in house "le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto". A questo proposito l'art. 2 dello statuto societario di Brescia Infrastrutture S.r.l. prevede specificatamente che: *"La Società opera esclusivamente nel rispetto degli indirizzi assegnati dal Comune di Brescia; detti atti di indirizzo, il presente statuto e gli atti di regolamentazione dei rapporti tra Ente e Società garantiscono il controllo, del primo sulla seconda, analogo a quello che esercitano su un proprio ufficio. Oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune di Brescia e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società."*

L'art. 6 del D.Lgs 175/2016 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" prescrive al comma:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

È opportuno precisare, ai fini del presente documento, il significato dei termini "insolvenza" e "crisi aziendale". L'insolvenza, a norma dell'art. 5 L.F., è una condizione statica ed irreversibile che prende atto al termine di un processo di crisi aziendale e pone la stessa nell'impossibilità definitiva di poter adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni contratte. Al contrario, lo stato di crisi, rappresenta una condizione di temporanea illiquidità, che può anticipare l'insolvenza, senza tuttavia necessità o certezza alcuna circa una sua reale successiva manifestazione. La crisi, dunque, non necessariamente conduce all'insolvenza, mentre quest'ultima è un effetto della crisi che rileva sulla complessiva capacità di adempiere le obbligazioni aziendali. Al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare l'incapacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle future. Si ritiene, in linea con quanto sostenuto anche dal documento emanato nell'Ottobre del 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, denominato "Informativa e valutazione nella crisi d'impresa", che nell'intento di individuare eventuali fattori di rischio di crisi di impresa si debbano condurre analisi integrate, ovvero in grado di prendere in considerazione aspetti storici, attuali e prospettici della realtà aziendale oggetto di valutazione. Nell'ottica delle considerazioni sopra fin qui condotte, la società Brescia Infrastrutture S.r.l. ritiene che sia opportuno procedere alla definizione di un modello di analisi strutturato, integrato e modellizzato ad hoc per le finalità di cui all'art. 6 del D.Lgs 175/2016, ancorché basato su indici e regole emanate dai principali organi di indirizzo dell'attività di Dottori Commercialisti, Esperti Contabili e Revisori legali.

In tal senso si richiamano:

- Art. 2428 e 2423-bis c.c.;
- Principio contabile OIC 5;
- Principio contabile internazionale IAS 1;
- Principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570;
- CNDCEC, Documento 96/2015 "Informativa e valutazione nelle crisi d'impresa";
- Assirevi, documento di ricerca n. 176 del 2013;

- CNDCEC, Documento del 20.10.2019 “Crisi d’impresa – Gli indici dell’allerta”;
- CNDCEC, Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate, sezione 11 “Attività del Collegio Sindacale nella crisi di impresa” (versione aggiornata alla data del 12 gennaio 2021 con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178).

Si ricorda che le novità normative del D.lgs 175/2016 sono intervenute nel corso del 2016 e che le attività di analisi dei rischi viene durante l’anno costantemente svolta attraverso:

- 1) la stesura di budget annuali economici e piani investimenti triennali, approvati sia in Consiglio di Amministrazione e sia in sede di Assemblea societaria, correlati da cash flow che attestano anche la capacità finanziaria della Società a far fronte a tali impegni.
- 2) l’aggiornamento trimestrale di un budget di tesoreria annuale, come concordato in sede di Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2020, adottato anche in considerazione del documento del 20 dicembre 2019 sulla “Crisi di impresa – Gli indici dell’allerta” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- 3) la redazione di un bilancio intermedio semestrale, al 30.06, finalizzato a rappresentare l’andamento economico-patrimoniale nel periodo di riferimento e con proiezioni al 31.12. Il Bilancio intermedio è certificato con “relazione di revisione contabile limitata” da parte della società di Revisione ed è sottoposta all’approvazione del Collegio Sindacale.
- 4) la redazione di specifici “*business plan*” che consentono di valutare la sostenibilità dell’investimento e di valutarne la possibile redditività ai fini della copertura di eventuali debiti contratti per gli investimenti, con i proventi derivanti dalla gestione futura. L’analisi si estende, per un periodo medio-lungo, pari alla vita utile dell’investimento o pari alla durata dell’eventuale concessione/diritto di superficie, se più breve della vita utile.
- 5) Analisi del rischio di credito conseguenti ad eventuali ritardi nei pagamenti da parte degli enti Pubblici e, tra questi, in particolare, da parte del Comune di Brescia, atteso che la Società, in conformità a proprio oggetto sociale e alla normativa vigente in materia, effettua, quale società *in house*, oltre l’ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da

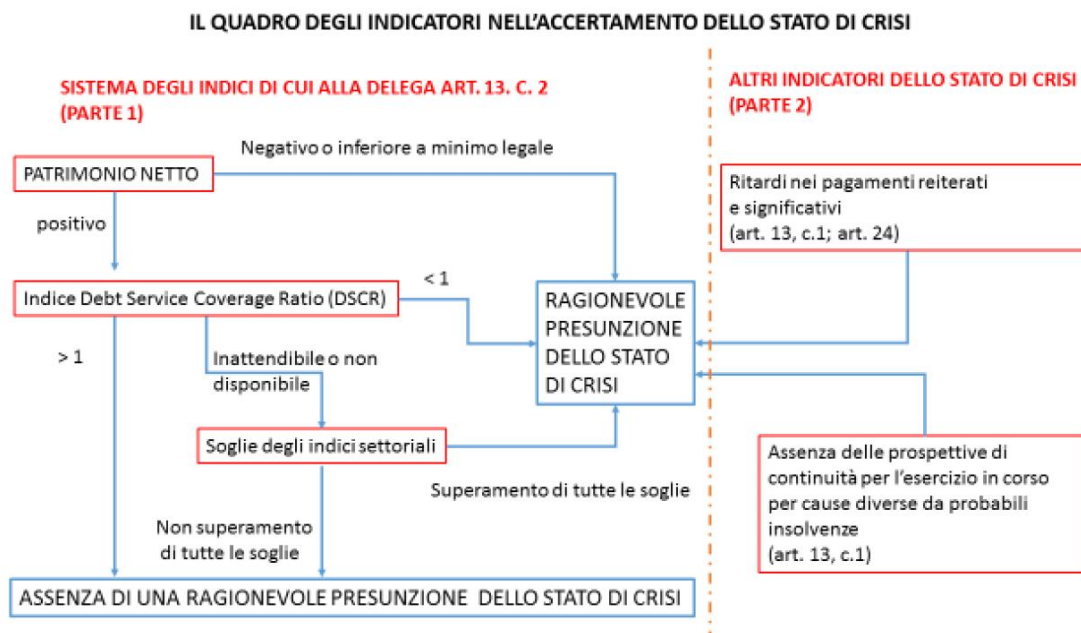
tale Ente. Per la restante parte gli incassi derivano da immobili affittati a terzi per i quali la Società controlla in modo costante la regolarità dei pagamenti ed attiva eventuali azioni di recupero credito.

Non si riscontrano, allo stato, ritardi negli incassi dei crediti tali da far paventare rischio di crisi aziendale.

- 6) La gestione finanziaria attiva improntata su criteri di massima prudenza in quanto, nelle scelte delle forme di investimento di liquidità temporanee in portafoglio, si è anteposta la necessità di garanzia sul capitale investito. La Società non detiene investimenti in strumenti derivati.
- 7) Per quanto riguarda i rischi derivanti dalle attività svolte dalla Società, sono state attivate coperture assicurative sui beni e sulla responsabilità civile della Società. In particolare, sono state sottoscritte, già negli anni precedenti, polizze adeguate ai cespiti di Brescia Infrastrutture S.r.l. e fra queste la polizza "All risk – Metro". Tale polizza assicura tutto quanto costituisce il patrimonio immobiliare e mobiliare, anche di proprietà di terzi, compresi fissi, infissi, opere di fondazione od interrate, gallerie e stazioni, anche in caso di terremoto e pertanto anche un eventuale mancato incasso dell'affitto della Metropolitana leggera di Brescia a seguito di eventi catastrofici. L'azienda è assicurata inoltre per la responsabilità civile dei dipendenti ed amministratori.

Indici di cui all'art. 13 del Codice della Crisi e dell'insolvenza d'impresa

In seguito, si passa ad esaminare gli indici per l'accertamento dello stato di crisi secondo lo schema struttura ad albero, qui sotto riportata, tratta dal Documento del 20.10.2019 "Crisi d'impresa – Gli indici dell'allerta" del CNDCEC:



La lettura congiunta del primo e secondo comma dell'art. 13 CCI porta all'individuazione di un sistema di indici. Gli indici di cui all'art. 13, co. 1 si applicano indistintamente a tutte le imprese, mentre gli indici di cui al co. 2 presentano valori soglia differenti per settori economici.

Dal punto di vista logico il sistema è gerarchico e l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza indicata: il superamento del valore soglia del primo (i) rende ipotizzabile la presenza della crisi; in assenza di superamento del primo (i), si passa alla verifica del secondo (ii), e in presenza di superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi. In mancanza del dato, si passa al gruppo di indici di cui all'art. 13, co. 2.

Gli indici di cui all'art. 13, co. 1 che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi d'impresa sono i seguenti:

- i. Patrimonio netto negativo;
- ii. DSCR (Debt Service Coverage Ratio) a sei mesi inferiore a 1.

Indice i. – Il patrimonio netto è negativo? NO

Il patrimonio netto negativo è un indice di crisi che trova applicazione per tutte le imprese o, per le società di capitali, che sia al di sotto del limite di legge. Il patrimonio netto diviene negativo o scende sotto il limite legale per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate e rappresenta causa di scioglimento della società di capitali. Indipendentemente dalla situazione finanziaria, detta circostanza costituisce quindi un pregiudizio alla continuità aziendale, fintantochè le perdite non siano state ripianate e il capitale sociale riportato almeno al limite legale.

Patrimonio netto al 31/12/2021 è pari a € 193.834.827.

Indice ii. – Il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) a sei mesi è inferiore a 1? NO

Il DSCR a sei mesi inferiore a 1 è un indice di crisi che trova applicazione per tutte le imprese. È calcolato come rapporto tra i flussi di cassa liberi previsti nei sei mesi successivi che sono disponibili per il rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale. Valori di tale indice superiori ad uno, denotano la stimata capacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte di sei mesi, valori inferiori ad uno la relativa incapacità.

Il DSCR a sei mesi rispetto al 31/12/2021 è pari a 2,57.

Altri indici ed Analisi delle soglie di allarme

La Società oltre agli indici di cui all'art. 13, co. 1 sopra esaminati, ha ritenuto opportuno individuare altri indici, strettamente attinenti alla propria attività svolta, da tenere costantemente monitorati per la verifica delle soglie di allarme sulla eventuale crisi e insolvibilità dell'impresa.

Sulla base dei bilanci degli ultimi tre esercizi, chiusi al 31/12/2019, 31/12/2020 e 31/12/2021 si procede a verificare i seguenti indici/soglie d'allarme:

Indice/soglia d'allarme n. 1 - La redditività netta della società è negativa? NO

Si prende in considerazione l'Utile d'Esercizio, il quale rappresenta, per una società detentrica di rilevanti patrimoni e strumentale rispetto al Comune socio l'indicatore sintetico della gestione caratteristica (in particolare gli ammortamenti sui rilevanti cespiti e gli oneri finanziari sugli altrettanti rilevanti finanziamenti da terzi, debbono essere costantemente coperti dai ricavi, qualunque sia l'origine di quest'ultimi). Negli Ultimi tre esercizi si registra un risultato netto sempre positivo, cosicché non si rilevano anomalie al riguardo. Inoltre, si rileva che il Budget 2022 prevede un risultato contenuto e positivo pari ad € 9.878.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Utile e perdite d'esercizio	€ 367.628	€ 202.544	€ 246.299

Indice/soglia d'allarme n. 2 - La relazione sul bilancio d'esercizio redatta dal Collegio Sindacale/Società di revisione legale rappresenta dubbi di continuità aziendale? NO

La società di Revisione ed il Collegio Sindacale non hanno rilevato all'interno delle loro verifiche periodiche di controllo, nel corso dell'esercizio 2021, alcun dubbio circa la continuità aziendale di Brescia Infrastrutture S.r.l. secondo economicità.

Indice/soglia d'allarme n. 3 - L'indice di struttura dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore al 100 % NO

Il rapporto è calcolato ponendo a numeratore il patrimonio netto, i debiti finanziari a m/l termine e i risconti passivi sui contributi ricevuti da Stato, Regione e Comune di Brescia per la costruzione della Metropolitana e al denominatore il totale delle immobilizzazioni. La soglia individuata impone che solo fonti di finanziamento a Medio e Lungo termine supportino le rilevanti attività fisse nette (Infrastrutture: Metropolitana, Parcheggi ed Immobili di proprietà). Si noti che l'indicatore è complementare al capitale circolante netto (Attività correnti meno Passività Correnti) ancorché espresso in termini percentuali.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Indice di struttura	104 %	104 %	103 %

Indice/soglia n. 4 - L'incidenza degli oneri finanziari sui Ricavi delle Vendite e Prestazioni è superiore al 30%? **NO**

Il Rapporto tra i rilevanti oneri finanziari (in particolare correlati ai mutui per il finanziamento delle infrastrutture) ed il totale dei Ricavi delle Vendite e Prestazioni (indipendentemente della natura dei ricavi) deve garantire che sussistano flussi ricorrenti di liquidità a copertura del servizio del debito, al di là dell'autofinanziamento da ammortamenti idealmente destinato al rinnovo delle immobilizzazioni tecniche. Il Rapporto calcolato secondo le previsioni di Budget 2022 è stimato pari al 24%.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Oneri finanziari	25 %	27 %	21 %

Sulla base dei dati sopra esposti, analizzando gli indici di cui all'art. 13, co. 1, i risultati consuntivi degli ultimi tre esercizi e le prospettive del Budget 2022, considerato che la Società ha adottato anche sistemi di allerta basati su un'ottica di forward looking che ad oggi non hanno evidenziato alcuna criticità, si può concludere che Brescia Infrastrutture S.r.l. non presenta evidenti rischi di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Rischio aziendale - Ulteriori considerazioni – Assetto organizzativo e operativo

Tenuto conto del c. 3 dell'Art. 6 del D. Lgs. 175/2016 (Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario) si indicano di seguito le risultanze della rilevazione effettuata sull'assetto organizzativo ed operativo attuale di Brescia Infrastrutture S.r.l., precisando che come riportato anche dalla norma 3.5 di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate del CNDCEC:

- per assetto organizzativo, si intende (i) il sistema di funzionigramma e di organigramma e, in particolare, il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità e (ii) il complesso procedurale di controllo.
- un assetto organizzativo è adeguato se presenta una struttura compatibile alle dimensioni della società, nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, nonché alla rilevazione tempestiva degli indizi di crisi e di perdita della continuità aziendale e possa quindi consentire, agli amministratori preposti, una sollecita adozione delle misure più idonee alla sua rilevazione e alla sua composizione.
-

Oggetto della rilevazione	Risultanza della rilevazione
A. <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.</i>	Brescia Infrastrutture S.r.l. ha adottato un sistema di gestione che ha previsto l'adozione di Regolamento e procedure interne che ha ottenuto il secondo rinnovo della certificazione UNI ISO 9001 e il secondo rinnovo dell'attestazione del Modello organizzativo previsto dal D. Lgs. 231/2001.

B.

Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

Con la revisione dell'organigramma del febbraio 2021 è stata costituita l'U.O. Normativa interna e auditing con il compito di verificare e monitorare i processi aziendali.

C.

Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Brescia Infrastrutture S.r.l. ha adottato un Codice etico, sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001), nonché il Regolamento disciplinare aziendale con codice sanzionatorio. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il sesto Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021/2023 ed è in fase di redazione il settimo aggiornamento in approvazione entro il 30.4.2022.

D.

Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

In considerazione delle dimensioni della Società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, si ritiene non necessario integrare gli strumenti di governo societario con programmi previsti dal presente comma che appaiono non pertinenti con l'oggetto sociale di Brescia Infrastrutture S.r.l. Tuttavia, si rileva che l'azienda nel mese di marzo ha aderito all'accordo di partenariato con Fondazione ASM per l'attivazione del servizio sociale di volontariato per giovani presso il MO.CA.

Tra le varie aree di rischio che possono portare al rischio di crisi aziendale la cui valutazione non si evince dalla contabilità e misurabile con strumenti tradizionali, ma bensì da aspetti qualitativi, si ritiene che oggi giorno meriti particolare attenzione l'area relativa ai Rischi di Information Technology, che include i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione. Tale rischio si suddivide in tre principali tipologie:

- A. *Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati*, ossia rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale;
- B. *Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi*, ossia rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi;
- C. *Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT*, ossia rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività aziendale.

In merito a tale rischio si fa presente che l'I.T. è in carico a Brescia Mobilità S.p.A. in forza di specifico contratto di servizio e di seguito si riportano le principali attività mitigatrici che Brescia Mobilità S.p.A. ha messo in atto per proteggere il sistema informatico aziendale:

- Gestione centralizzata degli account con regolamentazione accessi alle risorse IT (file, stampanti, aree di rete, etc.);
- Cluster Firewall (NGF) Perimetrale;
- End Point Security Suite per le postazioni client (Antivirus, Antispam con blocco degli allegati potenzialmente pericolosi, Data Loss Prevention, Limitazione navigazione Internet con criteri stringenti, sandbox, etc.);

- Server Security Suite per i client (prodotto specifico per server);
- Multi Factor Authentication (MFA) per accessi amministrativi e/o consulenziali;
- MFA per gli strumenti di Office Automation;
- Accessi remoti solo via VPN con autenticazione regolamentata da apparati dedicati;
- Aggiornamenti e patching client/server giornaliere (con maggior frequenza se critiche) e ausilio di strumenti di virtual patching;
- PdL utente senza credenziali amministrative (l'utente non può installarsi in autonomia sw non a catalogo e/o avere accessi privilegiati sulla macchina);
- Monitoraggio dei sistemi di accesso/apparati/segnalazioni in ambito sicurezza;
- Event Logger con raccolta dati dai vari sistemi;
- Monitoraggio accessi amministrativi;
- Accessi amministrativi ad-personam sia sui server/client che su tutti gli apparati di networking;
- Segmentazione della rete dati con compartimentazione di enti/aree/servizi;
- Utilizzo di DMZ per isolamento siti esposti in Internet;
- Policy specifiche per la creazione di pwd sicure e da rinnovare periodicamente;
- Rete Wi-Fi segmentata per tipologie di utenti (consulenti, ospiti) e isolata dalla MAN (l'accesso può avvenire sempre e solo previa autenticazione);
- Backup;
- Controllo accesso e allarmi ai locali adibiti a datacenter e agli impianti ad essi asserviti;
- Sensibilizzazione e formazione utenti su tematiche di sicurezza informatica.

Inoltre, merita particolare attenzione anche l'attività svolta dall'I.T. in ambito Backup.

Sono presenti, infatti, punti distinti di backup delocalizzati geograficamente, quindi non all'interno dello stesso campus, sia in modalità on-line che in modalità off-line, e il backup viene attuato tramite:

- l'adozione di specifiche e rigorose policy;
- la separazione geografica di tutti i punti di backup;

- l’adozione di tecnologie diversificate tra cui il backup WORM (Write One Read Multiple) al fine di ridurre i rischi specifici collegati ad attacchi di tipo “ransomware”, il cui obiettivo è la criptazione del dato da parte dell’attaccante e la conseguente richiesta di riscatto; in ottemperanza alla “regola accademica del 3-2-1” dei backup, che ricordiamo prevede di possedere almeno tre copie dei dati, di conservarle le copie su almeno due supporti diversi e di conservare una copia off-site il Gruppo:
- l’adozione di almeno tre copie dei dati (di cui due presso i datacenter e altre delocalizzate);
- la conservazione delle copie su supporti diversi (storage distinti e/o diversificati per tecnologia);
- la conservazione delle copie sia in modalità on-line (storage diversificati) sia in modalità off-line (LTO);
- la conservazione delle copie off-line dei backup: o almeno una copia dei dati è fisicamente “esterna” ai datacenter dove risiedono i dati di produzione e custodita in un luogo sicuro;
- Aggiunta dal 2022 alle copie di cui sopra di un backup in cloud presso terzi.

Concludendo si ritiene che il rischio di Information Technology sia ad un livello basso in seguito a tutte le attività sopra descritte messe in atto dall’I.T. aziendale.

Conclusioni

A conclusione del presente documento predisposto dall’Organo amministrativo, si precisa che sia semestralmente (30.06) che annualmente, in sede di approvazione del Bilancio si monitoreranno nel dettaglio le soglie dei parametri di cui sopra e le considerazioni ad esse correlate. Ove si verifichi una situazione di soglia di allarme, verrà convocata l’Assemblea dei soci senza indugio per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell’art. 14, c. 2 del D.LGS 175/2016.